

# Allarme gioco d'azzardo

## “Raddoppiano i malati”

Volantini nei negozi per contrastare la dipendenza e fornire assistenza

ANDREA CIATTAGLIA

**E'** febbre da gratta e vinci e slot machine. Nei primi quattro mesi dell'anno il dipartimento dipendenze dell'Asl To2 che copre i territori delle Circoscrizioni 6 e 7 ha preso in carico ventidue persone che hanno bussato alle porte del servizio anti gambling per chiedere di fermare la spirale che li stava portando a spendere tutti i loro risparmi, e anche oltre, in bar e sale gioco della città. Più di un caso di dipendenza patologica da gioco a settimana. «Rispetto al 2011 - avverte il responsabile del dipartimento, Augusto Consoli - il fenomeno è raddoppiato: in passato tante richieste d'aiuto non le ricevevamo nemmeno in tutto l'anno».

Segno che sempre di più la volontà di uscire dalla dipendenza vince sull'imbarazzo di confessare i propri vizi, «ma soprattutto che il disagio è molto esteso - dice la psicologa del dipartimento, Elsa Marcaccini - e si manifesta attraverso una diffusione capillare di occasioni di gioco nei bar, nelle tabaccherie, nei piccoli negozi». E poi ci sono le solite «sale giochi che continuano indisturbate a proliferare, mentre il Comune dovrebbe cercare un rimedio alla loro diffusione», osserva Clara Cairola Mellano, presidente dell'associazione esercenti di via Vanchiglia.

I dati sulle vittime del gioco incontrollato sono stati presentati alla scuola media Marconi-Antonelli a margine dell'iniziativa promossa dalla Circoscrizione 7 e presentata ieri da presidente e coordinatori della sede decentrata e dalla presidente regionale del-



## Coinvolte persone di ogni età

I dati della nuova ricerca sulle vittime della dipendenza da gioco evidenziano che il fenomeno è in aumento con la crisi e riguarda sia giovani sia anziani

22

persone

Hanno chiesto aiuto nei primi 4 mesi del 2012: già raggiunto il totale 2011

8

anni

Il servizio che combatte la patologia del gioco fu attivato nel 2004

l'Unione nazionale consumatori, Patrizia Polliotto: due campagne di informazione e coinvolgimento dei commercianti sui temi del contrasto al gioco d'azzardo patologico e del bullismo.

Gli esercenti delle associazioni dei commercianti, da via Cecchi a corso Belgio, a corso Casale, esportano dalle prossime settimane in vetrina manifesti anti bullismo, segnalando il proprio locale come «porto franco» per le vittime di aggressioni e maltrattamenti da parte dei coetanei, dal quale avvisare la famiglia o i vigili. Per contrastare il vizio del gioco e per aiutare le famiglie che fanno fronte al fenomeno, verrà invece distribuito nei negozi materiale informativo sui servizi della Circoscrizione e sul centro de-

dicato al gambling patologico di via Artisti 24. «Il servizio aperto due pomeriggi a settimana è partito nel 2004 - spiegano gli operatori -. Il fenomeno della dipendenza da gioco è in crescita ed è trasversale: colpisce persone più o meno benestanti, di diverse fasce d'età e

### LOTTA ANCHE AL BULLISMO

I commercianti segnalano il loro locale come «porto franco» per tutte le vittime

anche cittadini stranieri ben integrati nella nostra società».

Insomma, tracciare un identikit delle persone a rischio non è facile, senza contare che la crisi economica ci mette del suo, rendendo molto

più «affascinanti» le promesse di guadagni facili elargiti dalla dea bendata.

«I negozianti deve integrarsi sempre di più con gli abitanti e il tessuto sociale del quartiere - dice Ernesto Ausilio, coordinatore della commissione Commercio alla Sette -: se cittadini e commercianti si conosceranno a fondo, collaboreranno per la vivibilità del luogo in cui risiedono e lavorano». Sarà così semplice? Un invito alla cautela arriva da Augusto Consoli: «Le iniziative informative, una volta lanciate, vanno seguite e coltivate. È necessario che i commercianti vengano formati per combattere il gioco patologico, come avviene da anni per i croupier dei grandi Casinò».